

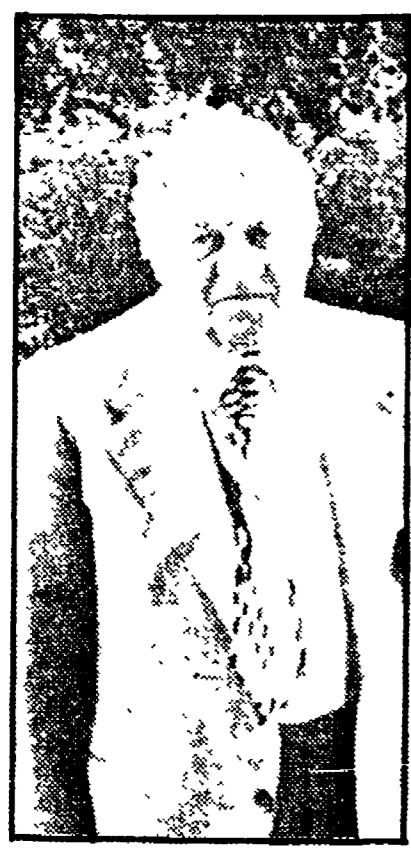
Il direttore sportivo del Brescia smentisce di avere detto a Dal Lago che l'arbitro era corruttibile

Mega l'«accusatore» di Menicucci: arrestato

Oggi sarà interrogato nuovamente: manterrà la versione data ieri? - Interrogati anche Manzoni, Tassotti e Montesi - Querele dei perugini - Della Martira ammette di aver avuto otto milioni da Cruciani ma soltanto come premio per il pari contro l'Avellino che gli aveva fatto vincere molti milioni - Smentito il ritiro dei passaporti ai giocatori

Per sapere se ha avuto contatti con Trinca e Cruciani

Un avviso di reato anche per Lenzini?



LENZINI

Il presidente laziale nega di essere stato invitato dalla Federcalcio ad occuparsi del caso

ROMA - I magistrati Monsurò e Roselli, che stanno conducendo l'istruttoria sulle scommesse clandestine, emettono quanto prima comunicazione giudiziaria nei confronti del presidente della Lazio, Umberto Lenzini. Il presidente della società romana non verrà interrogato - a quanto sembra - per Cescina e Lazio-Milan di quattro anni fa, bensì in merito a inviti che possono essere fatti da parte della Federcalcio. Inviti che, ovviamente, avevano come oggetto le scommesse clandestine. Insomma, i magistrati vogliono apparire se a Lenzini sia stata fatta esplicita richiesta di effettuare « sondaggi » presso Trinca e Cruciani, con l'intento di sapere cosa essi avessero in mano. Chiaro che il discorso con Trinca e Cruciani avrebbero dovuto investire non soltanto la Lazio ma anche le altre società.

Psicosi dell'arresto: ne fa le spese padre Lisandrini

ROMA - A tarda sera una notizia ha messo in allarme i redattori di tutti i giornali della capitale: « Padre Lisandrini è stato arrestato ». Comprensibile la sorpresa e l'attenta ricerca per appurare se la cosa rispondesse a verità. La realtà era ben diversa. Il fraile era tranquillamente in convento. Ed allora come era nata la fantasiosa notizia? Semplice. Qualcuno l'aveva portata personalmente ad una agenzia, delegando subito dopo. Poco prima che essa venisse messa in circuito, il legale del fraile (avv. Nino Mazzilli) ne veniva a conoscenza, essendosi recato a consegnare un comunicato in merito all'interrogatorio di lunedì di Padre Lisandrini. Costernazione e, infine, chiarimento. Nel comunicato veniva l'altro: « Si smantella notizia assolutamente fantasiosa e priva di fondamento circa presunte minacce di arresto da parte dei giudici durante l'interrogatorio ». Infine il padre assente, che non aver fatto altro che portare un contributo di verità per l'esatta ricostruzione dei fatti ». Ma resta un interrogativo: chi ha portato la notizia all'agenzia?

Da noi interpellato, il presidente Lenzini non ha avuto alcuna esitazione nel rispondere alle nostre domande. «Presidente, i magistrati la chiameranno quasi sicuramente. Ma è per la vecchia storia degli assegni di Cescina-Lazio?». «Fare di no. I magistrati vogliono sapere se le sono state fatte pressioni da parte della Federcalcio in merito alle scommesse. «Non affermo. In che senso?». «Nel senso che lei avrebbe dovuto lasciare il terreno con Trinca e Cruciani, con l'intento di sapere cosa essi avessero in mano. Nessuno mi ha mai fatto pressioni. Non ho mai incontrato Trinca e Cruciani né per conto della Federcalcio né per la mia società. Sono padre, e non ho niente da nascondere, e se i magistrati mi chiameranno sarò a loro disposizione». Fin qui Lenzini, mentre Bob Lovati, da noi interpellato al «Maestrelli» dopo l'al-

lenamento effettuato sotto la pioggia, ci ha dichiarato: «Possibile che si vada a rinvagare Cescina-Lazio di quattro anni fa?». «Ma la cosa potrebbe non riguardare la partita, ma le scommesse. «Ed io sono come una colomba, e cioè candido. Ma che si faccia presto, perché la tensione tra i giocatori sta arrivando al limite della sopportazione. E domenica a Pescara non saranno rose e fiori». «Cacciatori, ritornato ad allenarsi dopo l'influenza che qualcuno ha voluto definire «diplomazia», non vede l'ora di essere interrogato. «Ma madre, ne sta facendo una malattia. E' anche capogiro di salute. Prendo il ciclo che non le accada nulla...». Il portiere laziale è visibilmente scosso. Ma un po' in tutti si avverte la tensione della quale parlava pocanzi Lovati. I due giovani Manzoni e Tassotti, interrogati dai magistrati, apparivano viceversa, tranquilli, quasi fossero liberali di un peso. La preparazione continuerà questa mattina, e giovedì pomeriggio verrà giocata una partita in famiglia.

Abbiamo avuto anche occasione di parlare col medico sociale dott. Ziano, il quale sembrava che dovesse essere interrogato dai magistrati. «Credo che si sia trattato di un errore. Ma nel caso volessero interrogarmi sono a completa disposizione». Viola è apparso, invece, il più rabbiutato. La storia fantascientifica di un giornale napoletano lo continua a far andare in bestia. «Ma che fantasia - dice a denti stretti - Vedremo poi quando sposterò quercia». «La comunicazione giudiziaria?». «La sto ancora aspettando e facciano presto, perché così la storia si chiude». g. a.



NARDINO PREVIDI il d.s. arrestato

Uno scherzo che potrebbe costargli caro

Galdio su Roma-Fiorentina: «Ho venduto metà partita»

Dalla nostra redazione

FIRENZE (L.C.) - Anche il difensore della Fiorentina, Galdio, per una frode buttata in un'ora di scherzo, si è inguaiato. Il giocatore viola - che in questa stagione, per una operazione del menisco, ha giocato soltanto il secondo tempo all'Olimpia - contro la Roma (e Pruzzo segnò un goal) - mentre si trovava a Padova presso una ditta di indumenti sportivi, dalla quale era stato finora sponsorizzato e stava discutendo con il titolare che non voleva rinnovargli il contratto, ed un giornalista del «Gazzettino di Venezia» dichiarò: «Non mi rinnovano il contratto perché non vendo la partita e dire che a Roma mi avevano offerto trenta milioni. Posso aggiungere che mezza

partita l'ho venduta visto che ho giocato solo il secondo tempo». Poi il giocatore presto domandò da ha risposto che per vendere una partita bisogna essere in tre: bisogna trovare l'accordo con il capitano e con un difensore. L'estensore dell'articolo avrebbe fatto i nomi di Antognoni e Lelli. Galdio, interpellato a Firenze, ha dichiarato: «Ma non è vero niente. Ho fatto una battuta. Si è trattato di uno scherzo». I dirigenti della Fiorentina, visto che la società viola è rimasta fuori dallo scandalo delle partite truccate, questa mattina convocarono il giocatore e sembrò deciso ad essere molto duro: «Se chi ne vorrebbe addirittura la squalifica e chi chiederebbe anche la restituzione degli emolumenti».

Squalifica confermata a Gustavo Giagnoni

ROMA - La CAF (Commissione d'Appello Federale) della Federcalcio ha respinto il reclamo dell'allenatore del Pescara, Gustavo Giagnoni, presentato dall'avvocato Ugo Dal Lago. Non sono ancora le tre del pomeriggio che ricompare Dal Lago e subito si intuisce che è successo qualcosa di diverso. L'avvocato tenta di difendersi, appare piuttosto scosso: «poi di fronte alle insistenze dei giornalisti, a pezzi e bocconi comincio a dire la verità: «Sono dispiaciuto per quello che è successo a Previdi. Scrivevo, scrivevo il più colto e onesto che ho Ho speso tutto all'ultimo che si decidesse a dire la verità. Quante volte mi aveva detto di essere nascosto da quello che succedeva in questo ambiente (quello del calcio - ndr), di volere uscire fuori. Questa forse era l'occasione giusta». Dal Lago è in partenza per Pescara sulla macchina di un giornalista. Il motore è già in moto. Cos'altro gli vola in un'ora battuta sul viso è la costanza tranquilla, dice la verità. I magistrati non hanno avuto dubbi: si vede subito chi dice il vero e chi bugia. Scritto dal magistrato in gamba e vanno dritti per la loro strada». Adesso Previdi è stato invitato a nominarsi un difensore: oggi sarà interrogato nuovamente. E' difficile dire se cambierà versione o continuerà a riaffermare quel che ha sostenuto ieri. D'altro canto se i magistrati hanno deciso di fare un passo così grave devono essere ben sicuri del fatto loro. Vedremo a quali conclusioni porterà questo terzo arresto. Per il momento c'è da registrare che Previdi ha scelto come difensore l'avv. Giuseppe Mattina il quale ha confermato che l'imputazione è di reticenza e farebbe riferimento a contrasti sorti durante il confronto con Dal Lago. In particolare avrebbe negato in modo assoluto di avere confidato a Dal Lago che i calciatori era persona corruttibile. CASO MONTESEI - Nell'intervallo che abbiamo riferito sopra, si è parlato di Roselli. Ha detto che non sono ancora le tre del pomeriggio che ricompare Dal Lago e subito si intuisce che è successo qualcosa di diverso. L'avvocato tenta di difendersi, appare piuttosto scosso: «poi di fronte alle insistenze dei giornalisti, a pezzi e bocconi comincio a dire la verità: «Sono dispiaciuto per quello che è successo a Previdi. Scrivevo, scrivevo il più colto e onesto che ho Ho speso tutto all'ultimo che si decidesse a dire la verità. Quante volte mi aveva detto di essere nascosto da quello che succedeva in questo ambiente (quello del calcio - ndr), di volere uscire fuori. Questa forse era l'occasione giusta».

Stasera a Torino i bianconeri in coppa contro il Rijeka (sintesi TV in mercoledì sport)

Juventus con tre punte alla caccia del gol

La squadra di Trapattin parte dallo 0-0 di Fiume - Cuccureddu in panchina

TORINO - Stasera alle 20.30 la Juventus si scontra con il Rijeka. In queste ultime due edizioni della Coppa di Jugoslavia, si incontrano per la partita valevole come «retour-match» del quarto di finale della Coppa delle Coppe, il 5 marzo, sul terreno dello stadio Kantarida, i primi 90 minuti si sono chiusi alla pari e a reti inviolate. Il volante dei calendari internazionali propone puntualmente i suoi appuntamenti e incurante e imperterrito di quel che sta avvenendo nel nostro paese sommerso ormai da tanti scandali che hanno finito di lambire, e rischiano di travolgere, il mondo del calcio. Anche la Juventus è stata posta sotto accusa e la dignitosa difesa di Bettaglia, ospite della «Domenica Sportiva» sorpreso da come la televisione abbia scelto i frammenti più «significativi» di quella strana partita - Bologna-Juventus - ha solo parzialmente smorzato il vento della calunnia che ormai soffia impetuoso e trova concretezza dalle comunicazioni giudiziarie che comunque si portano appiccicate nomi e cognomi di quei che potranno essere gli innocenti di domani, forse, ma che attualmente aiutano ad alimentare dubbi e sospetti.

In questo clima così inquinato la Juventus affida l'avversario che a Fiume proprio non ha impressionato, tanto da indurre più di un commentatore a muovere critiche nei confronti di Trapattin per non aver osato di più nella ripresa. Qualche mezza punta, tipo Fanna, in panchina c'era, quando ormai la Juventus di questo Rijeka, sconosciuto, aveva preso tutte le misure (come sempre, manca però la concretezza) e si era con trovata. Dopo aver pensato prima con gli ungheresi del Raba Eto poi con i bulgari del Beroe di Stara Zagora (e «Comunale» oscurato i tempi «supplementari» per rimontare quel gol segnato da Stivanov) nel quarto di finale la Juventus ha raccolto il suo primo punto fuori casa, proprio sul ter-

Table with Juventus and Rijeka lineups. Juventus: Zoff, Gentile, Cabrin, Furino, Brio, Scirea, Marocchino, Causio, Bettiga, Tardelli, Virdis. Rijeka: Ravnig, Sagic, Hrstic, Milenkovic, Jerolimov, Juric, Makin, Radovic, Mijac, Ruzic, Lukic. Arbitro: Tekat (Turchia).

Stasera (ore 21,30) al Palazzone di S. Siro finale tutta italiana (TV rete 1 dalle 22,30)

A Emerson o Gabetti la Coppa delle Coppe?

Le due squadre attese domenica dalle semifinali dei play-off con Sinudyne e Billy - Fra 7 giorni l'Arrigoni in Korac

Il basket italiano marcia sui ritmi vertiginosi: i play-off, escluse le squadre organizzate più deboli e la superstita del Centro-Sud (che si è battuta splendidamente fino alla fine con la Gabetti), sono ormai alle semifinali, che vedono in campo le tre più illustri e blasonate formazioni italiane (per le «coppe» messe sporche) e la troppa sicurezza che qualcuno potrebbe ostentare in campo. Altri pericoli non se ne vedono. Blavesc ha presentato ieri la formazione e come era prevedibile non potrà disporre di Radin (messo K.O. da Marocchino nella semifinale), e tanto meno del fuoriclasse Desnica, il piccolo sordomuto che risulta essere in tutta la truppa l'unico di classe superiore. Altro uomo incerto è il «libero» Juric, se non dovesse giocare il suo posto sarà assunto da Milet che a sua volta cedrebbe la maglia a Tomić. Nello Paci

«triangolo lombardo» con il classico terzo incomodo emiliano: onestamente nessuno può negare che siano arrivate in fondo le quattro squadre più forti e più equilibrate. Certo, un po' di rimpianto resta per la splendida Arrigoni di Pentassuglia, che avrà comunque modo di consolarsi con la Coppa Korac di cui l'attende per il secondo anno consecutivo la finalissima il 26 marzo a Liegi contro la Jugoplastika di Spalato. Nell'attesa di sapere se la Korac tornerà in Italia, nonché di conoscere i nomi delle finaliste per lo scudetto, Emerson e Gabetti si disputano stasera al «palazzone» di S. Siro la Coppa delle Coppe. Le due formazioni si sono sbarazzate rispettivamente degli olandesi del Parker e degli spagnoli del Barcellona e adesso si ritrovano di fronte per questa finale tutta italiana. L'impegno appare difficile soprattutto per i varesini che ancora una volta potrebbero risentire dell'eccessivo «gap» tecnico che divide i titolari dalle riserve. Anche Guaiola, che era sembrato finora il più in gamba fra i rincalzati, ha disputato sotto tono le ultime prove. Contro la Gabetti questo della panchina «corta» può rivelarsi un tallone d'Achille per qualunque squadra: i canturini, infatti, praticano un gioco tutto basato sulla velocità e puntano sistematicamente i loro uomini. Domenica scorsa a Rieti la pos-

La Pistoiese non perde colpo - Parma e Matera nei guai Taranto in grosse difficoltà - Speranze per la Ternana

La Pistoiese non perde colpo - Parma e Matera nei guai Taranto in grosse difficoltà - Speranze per la Ternana

La Pistoiese non perde colpo - Parma e Matera nei guai Taranto in grosse difficoltà - Speranze per la Ternana